



Relazione del Presidente Franco Falcone

*Care Amiche ed Amici,
Cari Soci di AIPO,
alla fine di un emozionante periodo di lavoro la tentazione di fare un bilancio è forte, forse anche doverosa, ma improduttiva nella prospettiva. La valutazione dell'operato di chi assume un compito sociale in una comunità viene fatta dalla comunità medesima, in ogni giorno del tempo nel quale egli ne è stato considerato responsabile.*

In questo momento credo sia più utile analizzare l'andamento della comunità pneumologica, dei suoi bisogni e delle sue prospettive, le ansie che mi accomunano ad ogni Socio AIPO.

Con questa visione di sfondo dovremo supportare l'energia che il Presidente Rossi porterà nella realizzazione del suo programma, con il quale dedicherà alla gestione di AIPO la sua personalità, la sua idealità e la sua capacità di ipotizzare e realizzare.

La missione associativa

*I compiti più cogenti di AIPO sono la salvaguardia della specialità e la promozione del ruolo della pneumologia nel territorio nazionale. Questo obiettivo si regge e si muove su numerose gambe: **la coscienza associativa, i rapporti con le Istituzioni Sanitarie, i rapporti con le altre Associazioni professionali mediche** ed infine **i rapporti con le Organizzazioni dei Pazienti e dei Cittadini.***

La coscienza associativa

Lo sviluppo della coscienza associativa per la promozione della pneumologia deve essere un obiettivo fondamentale dei Soci AIPO, dalla Dirigenza ad ogni Iscritto.

L'applicazione dello statuto consente la certezza della "democratica temporaneità delle cariche" e della presenza di regole per potersi impegnare, a qualunque

livello, centrale e periferico, scientifico e politico.

È proprio riconoscendo questa dimensione associativa che *tutti coloro che osservano e misurano AIPO dall'esterno individuano la sua forza nella capacità di essere al tempo stesso governata da un centro gestionale visibile ed autorevole e di essere presente in modo capillare in tutto il territorio nazionale.*

I soci AIPO devono sentirsi parte orgogliosa di questa forza associativa ed avere coscienza di *un ruolo speciale nella comunità pneumologica.*

I rapporti con le Istituzioni

AIPO si è assunta il compito di portare le istanze per la salvaguardia della pneumologia nelle sedi istituzionali, centrali e periferiche, e avrà modo di ulteriormente *sviluppare e professionalizzare il ruolo di consulente delle istituzioni sanitarie centrali* che si è concretamente guadagnato sul campo, lavorando per GARD-Italy.

A livello regionale questo risultato è ancora lontano, perché lo sviluppo dei rapporti con le istituzioni nelle singole regioni è ancora disomogeneo ed incompleto, ma questo ruolo sarà facilitato allorché le istanze istituzionali, concordate a livello centrale, saranno avviate alla conferenza stato-regioni.

È necessario sollecitare ulteriormente i Dirigenti Regionali AIPO a svolgere questo compito politico e si devono accordare, con prudenza ed intelligenza, le capacità individuali di accesso all'istituzione ed i ruoli formali di rappresentanza AIPO nel creare, mantenere e gestire i contatti con le istituzioni periferiche.

Spesso e forse giustamente, dal momento che siamo un'Associazione Scientifica, *il ruolo di Presidente Regionale è visto da molti Soci come meno importante di altri* nel cursus honorum di AIPO.

Ma questo ruolo è di importanza strategica nel contestualizzare ed omogeneiz-

zare una politica nazionale per la promozione della pneumologia così come il ruolo di Responsabili di Area Scientifica e dei Gruppi di Studio è strategico nell'elaborazione dei percorsi assistenziali.

Abbiamo appreso dal precedente Ministero della Pubblica Istruzione che la nostra specialità non è compresa tra quelle considerate necessarie in ogni Ateneo - e pertanto si creano pochi posti di specializzazione in Pneumologia - perché le Regioni programmano un basso numero di addetti e per questa specialità, quelle stesse Regioni che chiudono le Pneumologie.

In questo angoscioso *cul de sac* si sono inflatte finora le inefficienze ed i ritardi storici della comunità pneumologica nazionale.

Il ruolo di consulente del Ministero della Salute conquistato da AIPO, assieme alle altre Società, nel tavolo nazionale del GARD deve estendersi alla periferia ed i dirigenti locali dotati di appeal per le istituzioni dovranno metterlo al servizio di tutti.

I rapporti con le altre Associazioni professionali mediche

Gli accordi con le altre associazioni professionali di area respiratoria sono finalizzati ad orientare l'azione di tutti alla difesa ed alla promozione della pneumologia.

La collaborazione con SiMeR in UIP ed in FIMPST, gestita con la massima duttilità, è regolare ma la buona assiduità negli incontri si accompagna alla incompleta presa di coscienza sulla necessità di sviluppare meccanismi federativi "sfruttando" il meglio di quanto finora è stato fatto da ciascuno che, per quanto riguarda AIPO, è indubbiamente l'organizzazione societaria e formativa.

Il costo di questo ritardo è ovvio ma finché non sia maturata fiducia e consapevolezza è addirittura controproducente spingere in questa direzione ancorché sia evidente, in questa situazione di cooperazione per giustapposizione, che i meccanismi di cogestione sono faticosi e che la medesima forza organizzativa di AIPO deve quasi dissimularsi per non destare gelosie.

Operare per l'unità è tuttavia una condanna che AIPO deve accettare a causa della propria forza che non può esercitare contro associazioni che non le è consentito considerare avversarie.

Purtuttavia dal momento che i tentativi federativi delle due società sorelle in UIP e FIMPST non limitano il desiderio di autopromozione di ciascuna di esse, AIPO certamente non potrà rinunciare alla propria promozione.

In verità il progressivo sviluppo di AIPO, almeno nella promozione delle idee e dell'organizzazione, sembra essere utile più alla pneumologia che ad AIPO medesima perché *AIPO genera idee relative al tutto, pur non avendo la rappresentatività del tutto.*

L'aver promosso la società federata o unica ci lascia comunque massima libertà di organizzazione e ci obbliga addirittura a promuovere il più possibile la nostra forza associativa e la sua capacità di *rappresen-*

tare l'unità degli pneumologi, obiettivo che vogliamo condividere con tutti.

L'importanza del rapporto privilegiato con SiMeR è comunque indubitabile proprio perché mentre stiamo celebrando il XLI Congresso Nazionale AIPO realizziamo nel contempo il XII Congresso Nazionale della nostra unione in UIP.

Mi ha unito in questo biennio al Presidente Centanni un costante rapporto di consultazione ed una fede comune nella necessità di coordinare ed unire le scelte delle nostre società, per il bene della pneumologia italiana, nella schiettezza dei punti di vista e nella forza di un rapporto umano prezioso.

A lui va il mio ringraziamento per aver condiviso questo modello di comportamento ed ai nostri successori la raccomandazione di tener conto di questa esperienza.

Dobbiamo tuttavia tenere conto che lo sviluppo operativo e societario di AIPO non è stabilmente acquisito ma è in una continua competizione nel contesto nazionale nella progettualità per la ricerca e per la formazione, laddove regole unitarie consentirebbero alla comunità pneumologica di rappresentare con minore fatica la nostra specialità come un *unicum* nei confronti dell'industria e delle istituzioni.

Quando infatti le società scientifiche gestiscono unitariamente i progetti che interessano le Istituzioni esse si fanno attente e interessate.

Nei rapporti con le società non pneumologiche dobbiamo costruire tavoli di discussione, almeno nazionali, come è stato fatto per la riabilitazione o come si sta facendo per i disturbi respiratori nel sonno, per formulare percorsi assistenziali condivisi che consentano di stabilizzare confini di attività prospettabili alle istituzioni in modo congiunto e multi professionale.

Questa cosa è facile a dirsi ma non a farsi, in particolare per il tema criticissimo del ruolo operativo delle unità di attività semintensiva o intensiva respiratoria. Il tavolo ministeriale GARD può favorire questa direzione ed il tema è avviato alla discussione ed alla elaborazione di programma.

È inoltre in fase di stabilizzazione ed organizzazione una attenta strategia verso le associazioni dei Medici di Medicina Generale perché *è di estrema importanza il rapporto con la medicina generale del territorio, che è l'unica chiave per far emergere i cronicismi respiratori ignoti.*

I rapporti con le organizzazioni dei pazienti e dei cittadini

La nostra apertura non può limitarsi alle società professionali, perché i nostri migliori interlocutori sono i cittadini ed i pazienti, la loro rete di ascolto e collaborazione; tale funzione è essenzialmente politica.

La promozione della Pneumologia richiede uno stabile contatto ed una stabile cooperazione con le Associazioni Pazienti, in modo da supportare ed orientare, con la conoscenza, il loro ruolo sociale di cittadini e malati interessati alla tutela della salute respiratoria e dell'ambiente.

Il rapporto con le associazioni pazienti non è né sufficiente né organizzato ma deve trovare regole che contemperino le fortissime spinte autoreferenziali ed autonome della gran parte di queste associazioni con il nostro desiderio di collaborare per progettualità comuni.

Tuttavia l'impatto politico dei loro messaggi è di indubbia rilevanza perché solo con una diffusa convinzione nella società civile sul ruolo che possono avere gli pneumologi nel provvedere ai bisogni di salute dei cittadini con problemi respiratori è possibile creare e sostenere una opinione pubblica attenta e propositiva per la soluzione dei problemi professionali degli pneumologi.

Problemi che sarebbero da tutti condivisi nella parola d'ordine **"ogni pneumopatico ha diritto ad essere curato da uno pneumologo"**.

È possibile che l'evoluzione di FIMPST si prospetti come contenitore adatto a sviluppare queste istanze, con un modello di partenariato da disegnare, almeno a livello della comunicazione esterna, prospettando un'alleanza formale con le società mediche e non mediche e le associazioni pazienti.

La Società Scientifica AIPO e la rappresentazione del modello pneumologico

Per svolgere la missione associativa è necessario che istituzioni, popolazione e aree associative di ogni tipo abbiano una fedele rappresentazione del "modello assistenziale pneumologico" e fiducia nella competenza del profilo professionale pneumologico.

Solo in questo modo gli stake holders potranno convincersi del vantaggio di disporre di un sistema delle cure respiratorie che segua il cittadino dalla prevenzione primaria all'invalidità, in percorsi assistenziali standardizzati nel rispetto della qualità e della protezione dal rischio.

Il modello organizzativo dell'assistenza respiratoria deve apparire adattabile ad ogni contesto e può esserlo se le regole strutturali sono condivise e coordinate nelle varie esperienze regionali e locali, con regole di accreditamento, modalità protocollari e di percorso che concretizzino l'organizzazione di rete mediante standard di azione, distribuzione dei compiti, riconoscimento delle reciproche funzioni e cooperazione di tutte le figure professionali specialistiche mediche e non mediche.

Il modello assistenziale pneumologico può essere analizzato, costruito e descritto mediante due pilastri: **l'attività formativa e congressuale e l'attività scientifica**.

L'attività formativa e congressuale dell'Associazione

Gli ultimi due congressi nazionali di AIPO si sono posti l'obiettivo di rappresentare il modello della pneumologia; quello di Bologna tenterà di chiudere il cerchio,

coordinando la presenza di Istituzioni, Associazioni pazienti e di altre Associazioni in un contesto intitolato *Il Sistema delle cure Respiratorie: la rete pneumologica ed i percorsi assistenziali*.

Non sembri strano che io premetta ad ogni successiva considerazione il fatto che questo congresso nazionale è, per la prima volta, interamente realizzato e direttamente finanziato da AIPO, destinando appropriatamente, senza alcuna mediazione delle tradizionali aziende organizzatrici di eventi congressuali, il contributo degli sponsor, ed intervenendo direttamente, in ogni frammento dell'organizzazione, in gran parte con la competenza di AIPO Ricerche e delegando solo alcune funzioni logistiche al contractor generale della location rappresentato egregiamente da Bologna Congressi.

Questo evento è di estrema rarità nel panorama delle Società Scientifiche Nazionali e di estrema importanza in termini di rappresentazione modellistica di funzione e di acquisizione di know how; quanto è in grado di fare *il binomio AIPO-AIPO Ricerche nell'attività organizzativa di eventi dedicati alla formazione ed alla ricerca è semplicemente privo di paragone nel panorama pneumologico nazionale e si confronta alle grandi Società Scientifiche Europee, prima fra tutte l'ERS*. Il successo del Congresso sarà anche il successo di AIPO Ricerche.

La struttura del congresso, organizzata sui tre percorsi formativi e culturali relativi ai tre maggiori percorsi assistenziali:



1) Pneumopatie Croniche Invalidanti e Insufficienza Respiratoria



2) Cancro del polmone



3) Infezioni respiratorie (tubercolari e non)

articolerà in passaggi teorico-scientifici e politico-professionali la struttura del modello assistenziale, partendo dall'analisi del bisogno assistenziale per giungere all'offerta assistenziale, preventiva, diagnostico-terapeutica e riabilitativa.

Al congresso nazionale si aggiungeranno in seguito le rappresentazioni dei congressi regionali che, sgan-

ciate dall'obbligo elettorale biennale, rappresenteranno il palcoscenico dei modelli di organizzazione localistici o tematici.

Analogo ruolo, per problemi specifici, svolgeranno i prodotti della Scuola di Formazione, tenendo conto che, in prospettiva, il catalogo delle attività formative dovrebbe essere, almeno sulla carta, identico al profilo contenutistico dei corsi di formazione professionale e specialistica pneumologica, per poter offrire una concreta possibilità di accesso alla *competence*, non solo complementare ma anche alternativa.

Lo sviluppo di questa modalità formativa, già suggerito all'istituzione centrale ha, nei suoi interventi più recenti, ripreso la strada del ruolo dell'ospedale e della semplificazione correlata al controllo di qualità.

In questo contesto dovremo trovare il modo di far riconoscere il *valore legale della nostra formazione accreditata perché erogata all'interno dell'ospedale, nell'ambito dell'attività dei settori specialistici, con il controllo delle regole professionali societarie, riconosciute dalle istituzioni sanitarie ed universitarie.*

Anche per questo obiettivo il modello formativo erogato da AIPO deve essere in grado di rappresentare all'esterno il modello assistenziale strutturale e organizzativo proposto dagli specialisti pneumologi.

L'attività scientifica dell'Associazione

Il modello necessita di supporti scientifici da parte delle Aree Scientifiche, dei Gruppi di Studio e del Centro Studi, unitamente al sistema delle deleghe che consentono di allargare a tutti i soci la possibilità di collaborare ai massimi livelli associativi, in base alle proprie capacità.

Al Centro Studi il compito di concentrare iniziative e progetti; abbiamo ormai alle spalle esempi di realizzazione concreta, cosicché nel prossimo biennio vedremo la sua capacità operativa, in particolare sui fronti dell'Editoria, dell'Attività di ricerca e di Formazione per la ricerca e della Scuola di Formazione Permanente.

L'area scientifica societaria deve accettare con sempre maggiore regolarità ed in risposta a input societari, un compito di analisi e proposizione dei percorsi assistenziali supportata da modelli documentali di indirizzo e da accesso all'analisi critica del presente.

La storia di AIPO, rispetto alle altre associazioni, è una storia di accesso alla competence e di accesso al lavoro; questa tradizione dobbiamo sostenerla e rilanciarla.

Quest'area di lavoro deve concretamente produrre il modello organizzativo della pneumologia fatto di obiettivi assistenziali, modelli di *competence* atti a raggiungerli, standard di prodotto delle attività, relazioni operative.

Senza questi risultati e senza obiettivi vincolanti, il ruolo elettivo dei dirigenti dedicati è destinato a perdere energia e a non produrre risultati, se non personali.

La formazione, l'organizzazione, le procedure, i percorsi, le analisi e gli studi scientifici dovranno rappresentare altrettanti debiti di attività che i gruppi di studio e le aree e i delegati devono abituarsi a contrarre

con l'Associazione all'inizio del loro mandato, con piani di verifica e di finanziamento ma anche con inevitabili chiamate di responsabilità.

Il modello per ora sostenibile della verifica delle responsabilità sembra durare un biennio che è certamente un periodo troppo prolungato nei casi di fallimento benché resti il periodo socialmente accettato dall'associazione per accettare una conferma o meno.

Comunicazione e politica dell'accesso

La comunicazione interna è regolare e concretamente ricca attraverso il sito (www.aiponet.it) ed il sistema delle mail. Per potenziare la comunicazione interna ed attivare nuove progettualità e nuove strategie di sviluppo associativo, da questo Congresso lanciamo il nuovo portale **aiponet 2.0**, un rinnovo globale del mondo della comunicazione digitale di AIPO.

Uno sviluppo significativo che valorizza le aree della Formazione, della Ricerca e della Editoria Scientifica.

In particolare nell'ambito della Formazione i destinatari delle nostre attività formative saranno tutti i medici specialisti e non e gli operatori sanitari italiani, non solo i Soci di AIPO.

Questo permetterà una maggiore diffusione della *competence* di AIPO.

Inoltre con il nuovo aiponet 2.0, verrà lanciato il nuovo canale "*Doctorsbook*" dedicato alle Community AIPO, per una gestione più evoluta dei Gruppi di Studio, delle Sezioni Regionali e delle Task Force che si creeranno per particolari progetti e iniziative, agevolando l'interazione tra i Soci.

Crediamo fortemente a questo tipo di comunicazione e per tale motivo abbiamo dedicato ad aiponet lo stand di AIPO di questo Congresso, presente nell'area Village.

I soci raggiungono i vertici senza problemi e l'accesso con il potenziamento del sito diventa più facile, ma quanto sin qui fatto non è sufficiente.

La comunicazione stabilmente organizzata richiederebbe la collaborazione di soggetti professionali (uffici stampa capaci di un progetto continuativo e non di prestazioni professionali isolate) e di soci dedicati che presidino l'ossatura del sistema.

Per questo motivo non ci è mai stato possibile sostenere un modello di comunicazione esterna organizzato per messaggi costanti, coerenti agli obiettivi societari e cogenti al contesto temporale e locale; perché questa formula ha costi ed obblighi che AIPO, per ora e da sola, non può affrontare, soprattutto per le attività regolari che esso richiede.

Pur tuttavia oggi è possibile realizzare una banca dati documentale scientifica, organizzativa e gestionale e, quando necessario, aggiornarla perché il corpo dei documenti AIPO nazionali e regionali è ormai vasto e deve essere organizzato per questo obiettivo affinché sia, non solo disponibile ma anche noto e *stimolante*

per i media, per la presenza di informazioni aggiornate e significative.

Abbiamo comunicato a molti giovani la libertà ed il vantaggio di accedere alla nostra società, consentendo l'iscrizione in qualità di socio ordinario ad ogni specialista, gratuitamente nell'anno della specialità ed in quello successivo, con accessi facilitati ai percorsi formativi AIPO.

Queste forze giovani sono in numero sempre più piccolo e sempre più impiegato in strutture non *pneumologiche*. **Dobbiamo tenercele vicine ed averne cura.**

Come premesso questa lunga chiacchierata non è né un consuntivo né un bilancio ma un elenco di riflessioni nel quale si mescolano le cose fatte e quelle da fare, le idee maturate e realizzate e le prospettive. Esse sono, come sempre, al servizio dell'Associazione e del suo Presidente.

Prima di lasciarVi, GRAZIE A TUTTI, a coloro che mi hanno cercato per darmi una mano e a coloro che mi hanno cercato per sottopormi un problema, dimostrando TUTTI di avere fiducia in me.

Grazie.

Franco Falcone



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale

Il bilancio chiuso al 31.12.2010 così come Vi viene presentato, redatto ai sensi della normativa vigente, è stato oggetto di controllo da parte nostra, mentre la redazione dello stesso è affidata al Consiglio Direttivo.

Lo Stato Patrimoniale risulta in sintesi dalla seguente esposizione:

TOTALE ATTIVO	763.907
PASSIVITÀ	150.955
PATRIMONIO NETTO	<u>488.681</u>
AVANZO ESERCIZIO	639.636
TOTALE A PAREGGIO	<u>124.271</u>
	763.907

Tale risultato trova conferma nel Conto Economico che rappresenta la gestione dall'01.01.2010 al 31.12.2010:

PROVENTI ESERCIZIO	243.778
ONERI ESERCIZIO	<u>118.143</u>
DIFFERENZA	125.635
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 1.286
IMPOSTE E TASSE	- 79
AVANZO ESERCIZIO	124.271

Il controllo della regolare tenuta della contabilità ci ha portato a verificare che la struttura amministrativo-contabile dell'Associazione è adeguata alle dimensioni dell'Ente e che esistono procedure corrette per la rilevazione contabile dei fatti amministrativi che interessano la vita dell'Associazione.

Il bilancio è stato redatto secondo il principio di competenza economica: si è tenuto conto dei costi e dei proventi di competenza dell'esercizio 2010 indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Nell'ambito della nostra attività di controllo abbiamo verificato la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. Abbiamo altresì verificato la corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti.

I nostri controlli sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a sostegno dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Organo amministrativo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Abbiamo ottenuto dai Responsabili delle funzioni amministrative e contabili e dal Direttore Generale, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche e possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto dell'Associazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Associazione.

L'opzione per il regime di tassazione forfettaria previsto dalla Legge 398/1991 esercitata nel 2008 è proseguita anche nell'esercizio 2010 in esame. Il debito I.V.A., IRAP e IRES è stato pertanto calcolato in modo forfettario applicando le percentuali previste alle relative basi imponibili. La verifica subita nel corso del 2008 da parte dei funzionari SIAE di Milano ne aveva infatti riscontrato la regolare applicazione, sia amministrativa sia fiscale.

Per quanto concerne i criteri di valutazione si fa presente quanto segue:

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto che è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio con le seguenti aliquote:

* macchine elettroniche ufficio	20%
* attrezzatura	15%

Immobilizzazioni immateriali

Nello Stato Patrimoniale risulta ancora iscritta la voce Testata Sarcoidosis della omonima Rivista Scientifica *Sarcoidosis, Vasculitis and Diffuse Lung Diseases*, periodico quadrimestrale, iscritta al Registro Stampa della Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Milano – Ufficio Stampa – al n. 316 (decreto 02.07.1984). Acquistata nel 2007 per euro 93.000, risulta iscritta per tale importo maggiorato degli oneri accessori di acquisto e così per complessivi euro 96.517,50.

Immobilizzazioni finanziarie

Si riferiscono ai seguenti investimenti:

- partecipazione totalitaria società AIPO Ricerche S.r.l. valutazione al costo euro 10.000;
- crediti verso Federazione valutazione al costo euro 70.000;
- partecipazione in UIP valutazione al costo euro 60.000; nel corso del 2009 e 2010 sono stati eseguiti versamenti per euro 45.000 a titolo di reintegrazione fondo di dotazione di UIP.

La partecipazione al 38% nella Fondazione UIP ONLUS iscritta nel precedente bilancio al valore di euro 38.750 è stata stralciata in quanto il Liquidatore nominato dall'Autorità Giudiziaria ha terminato la fase liquidatoria provvedendo a presentare il bilancio finale di liquidazione. Alcun riparto è stato assegnato ai soci e conseguentemente la partecipazione è stata azzerata mediante allocazione a Conto Economico della corrispondente svalutazione.

Il Collegio dei revisori valuta positivamente la sussistenza di adeguata documentazione inerente i rapporti con le suddette organizzazioni, la cui partecipazione consente ad AIPO il perseguimento dei propri scopi associativi.

La valutazione di tali poste è stata effettuata in base al criterio del costo sostenuto.

In particolare si segnala che nel bilancio chiuso al 31.10.2010 della partecipata AIPO Ricerche S.r.l. (partecipazione al 100%) sono riportate le voci Patrimonio Netto per euro 945.145, valore della Produzione per euro 2.597.217 e utile esercizio 2010 per euro 73.230.

AIPO Ricerche Srl, fondata nel 2003 è una società interamente controllata dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO), che ne detiene direttamente la totalità del Capitale.

Attività svolte nel corso dell'esercizio

Le aree di attività di AIPO Ricerche possono chiaramente essere distinte in:

- a) Area Corsi & Congressi
- b) Area Ricerca Scientifica
- c) Area Editoria
- d) Area Management

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2010 la Società dalla sua Sede di Milano per l'Area Corsi & Congressi ha gestito 36 persone (tra personale dipendente e consulenti), ha accreditato presso il Ministero della Salute oltre 120 Corsi di Formazione in regime di ECM, producendo attività residenziali con oltre 1.500 ore di formazione complessiva, che hanno visto coinvolti circa 11.000 medici partecipanti e 1.100 relatori che sono stati impiegati come docenti con una media di classe di formazione residenziale pari ad 1 docente per 10 medici partecipanti.

Di fatto AIPO Ricerche è una **Professional Congress Organizer (PCO)** capace di coagulare informazioni scientifiche di qualità in linea con le normative cogenti in materia, grazie all'attività progettuale scientifica che si riflette in programmi formativi innovativi e stimolanti. Il Catalogo Formativo gestito nel corso del 2010 è stato in grado di soddisfare l'aggiornamento sia teorico, sia pratico dei professionisti della Sanità nelle Aree Scientifiche di maggiore interesse della Pneumologia

La gestione diretta di tutti gli aspetti logistico-organizzativi ha permesso di sviluppare e favorire format andragogicamente evoluti caratterizzati da un rapporto docente-discente significativo per il miglioramento delle prestazioni sanitarie. In occasione dei Corsi erogati AIPO Ricerche ha sempre scelto Sedi spesso prestigiose ed Istituzionali. Anche per quest'anno AIPO Ricerche ha mantenuto la Certificazione di Qualità Corsi ottenuta nel 2007 secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'organizzazione e l'erogazione di eventi formativi e congressi nell'ambito sanitario (EA35).

Per l'Area della Ricerca Scientifica AIPO RICERCHE è stata certificata da AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) come **Contract Research Organization (CRO)** con il numero – n. 192 OsSC e ciò ha permesso di studiare, progettare e coordinare Studi Clinici per garantire valore alla Ricerca in Italia. Ciò anche per la volontà del Socio di dotare la Società di un Centro Studi permettendo così di presentarsi al Mercato di riferimento con un patrimonio di know-how elevato.

Infine nell'Area dell'Editoria la creazione del Brand **AIPO Ricerche Edizioni** ha permesso di rispondere alle molteplici esigenze dei propri clienti, realizzando prodotti editoriali con una veste grafica accattivante e formati editoriali pratici e di facile fruizione attraverso materiali sempre più innovativi e di forte impatto comunicazionale.

L'Area del Management – storicamente l'area di servizio al Socio – è stata coinvolta sempre più nella gestione di processi complessi ed articolati legati al Coordinamento ed alla Gestione degli Organi Istituzionali AIPO. Inoltre il 2010 ha visto la conferma del servizio dedicato one-to-one Soci, nonché la gestione web delle quote associative e lo sviluppo della gestione database e mailing list. In quest'area si sono fatti passi avanti nella gestione dei content e nello sviluppo comunicazionale di portali web, con la definizione di una WEB strategy, per i propri siti, quali www.aiponet.it (dal 2004 al servizio della Pneumologia Italiana, certificato HON CODE, con oltre 10.000 utenti di area sanitaria - personale medico e non – registrati); www.aipoint.it (servizio di library multimediale dedicato alla Comunità Pneumologica Italiana, finalizzato alla visualizzazione delle migliori presentazioni (in video ed in voce) dei Corsi & Congressi erogati da AIPO Ricerche srl).

Estratto della nota integrativa al Bilancio 2010 AIPO Ricerche Srl

Crediti e debiti

I crediti verso clienti per servizi commerciali sono valutati al loro presumibile valore di realizzazione.

Pur essendo di lenta esazione, si è ritenuto di non dare corso alla loro svalutazione, neppure parziale, ipotizzando l'intero incasso.

I debiti sono rilevati al valore nominale.

Disponibilità liquide - Valutate al valore nominale.

A nostro giudizio il bilancio dell'Associazione chiuso al 31.12.2010 fornisce una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria e pertanto Vi proponiamo di approvarlo così come predisposto dall'Organo amministrativo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti AIPO

Rita Le Donne
 Angelo Tolisano
 Andrea Vianello
 Francesca Postacchini – Revisore esterno